

ps



COMUNE DI DECIMOMANNU
PIANO STRATEGICO
APPENDICE

luoghi comuni
LUOGHI COMUNI



Aprile 2007



Solco Srl – Nissardi Associati Srl – Criteria Srl

RESOCONTI DI COLLOQUI E INTERVISTE

1.	Fabbisogno formativo: interviste ai tecnici.....	2
2.	L'Agenda Strategica	5
2.1	Temi emersi da interviste e colloqui: Rappresentanti dell'Amministrazione comunale	5
2.2	Temi emersi da interviste e colloqui: Osservatori tecnici	9
2.3	Temi emersi da interviste e colloqui: Osservatori privilegiati e portatori d'interessi	12

1. FABBISOGNO FORMATIVO: INTERVISTE AI

TECNICI

Allo scopo di individuare punti di forza e di debolezza dei diversi settori in cui sono organizzati gli uffici tecnici comunali, definire il fabbisogno formativo degli addetti e mettere a punto un programma di intervento adeguato, sono state somministrate ai responsabili delle Aree interviste semi-strutturate.

Di seguito, sono riportate le sintesi degli incontri avvenuti presso le sedi degli uffici comunali stessi.

Donatella Garau, Responsabile Settore Amministrativo, 22/06/2006

Organizzazione del settore

Il Settore Amministrativo comprende: Affari Generali, Segreteria, Servizi Sociali, Servizi Culturali (Pubblica Istruzione, Spettacolo, Sport, Biblioteca, Condizione Giovanile), Attività Produttive, Polizia Amministrativa, Servizi Demografici.

I settori contano 11 addetti di ruolo, ma il numero ideale sarebbe di una persona in più per ogni settore. Inoltre, sono impiegati: un assistente sociale in convenzione con Informagiovani (20 ore + 15 settimanali), una pedagoga (10 ore), una psicologa (8 ore), un assistente sociale vincolato da un contratto per prestazione interinale (36 ore), un geometra (12 ore). In passato, hanno fatto ricorso a stagiaires per la biblioteca, ma in questo momento non hanno alcuna convenzione in merito. In media, gli addetti prestano servizio presso la P.A. da 10 anni.

Infine, la gestione della biblioteca è affidata ad una cooperativa, che rappresenta l'unico ente esterno.

Criticità

L'intervistata rileva la mancanza di personale e l'inadeguatezza degli spazi, visto che gli addetti condividono le loro stanze, creando problemi di privacy, soprattutto nel corso dei colloqui con gli psicologi. Si sente inoltre la mancanza di strutture in grado di razionalizzare e delegare parte del lavoro, come un Ufficio di Relazioni con il Pubblico, uno sportello sulle attività produttive così

come uno sportello unico che potrebbe essere gestito insieme ai comuni limitrofi. Non esiste un archivio informatico, né personale capace di gestirlo.

Formazione

Ha preso parte a diversi corsi di aggiornamento, in genere organizzati all'esterno; in particolare, corsi inerenti nuove disposizioni normative. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, l'aggiornamento avviene per iniziativa personale, attraverso la lettura di riviste specializzate e siti internet.

Ritiene opportuno promuovere corsi sui diversi gradi di pianificazione (comunitaria, regionale ecc.) e sulla progettazione rivolti soprattutto ai responsabili di settore, non solo del comune di Decimomannu, ma anche di quelli limitrofi al fine di garantire l'uniformità delle procedure. Altri temi di interesse sono: partenariato pubblico – privato; gestione banche dati; programmazione comunitaria 2007 – 2013; predisposizione, attuazione gestione degli interventi; rendicontazione e procedure amministrative; metodologie di monitoraggio e valutazione.

Punti di forza

La dimensione del paese permette l'esistenza di rapporti diretti con operatori di ogni ordine. E' molto forte l'associazionismo (cultura, sport, volontariato) ed alta la partecipazione alle iniziative promosse dal comune. Sono più complessi i rapporti con gli operatori economici, i quali sono spesso molto critici nei confronti dell'Amministrazione. Nonostante le critiche, partecipano comunque a diverse iniziative: mercatini estivi, sagre e, più recentemente, un convegno sulle piante officinali.

Sergio Garau, Responsabile Settore Tecnico-urbanistico, 22/06/2006

Organizzazione del settore

Il settore conta otto addetti: 2 geometri, un istruttore amministrativo, 2 collaboratori amministrativi per la redazione di atti formali, 3 operai. Tuttavia, il numero ideale sarebbe di almeno 10; in particolare, si avverte la necessità di altri 2 geometri e di 2 operai per i lavori di manutenzione pubblica. Si avvalgono di

stagiaires, soprattutto di studenti dell'Istituto Mattei con il quale è stata stipulata una convenzione, e studenti universitari.

Per quanto attiene all'anzianità di servizio, l'intervistato è impiegato presso il Comune di Decimomannu da 4 anni e mezzo, ma ha maturato complessivamente 9 anni di servizio; gran parte degli addetti ha circa 30 anni di anzianità di servizio ed è prossima alla pensione. Il settore ricorre a competenze esterne per la progettazione di alcune opere pubbliche, per avere consulenze in materie giuridiche, in particolare per avere informazioni sui finanziamenti comunitari.

Criticità

L'intervistato rileva la forte carenza di almeno due tecnici istruttori e tre operai, che costringe gli addetti a ricorrere spesso agli straordinari per rispettare le scadenze, e l'assenza di competenze specifiche, soprattutto per la gestione degli strumenti informatici.

Lamenta, inoltre, la mancanza di spazi adeguati per l'archiviazione e la consultazione delle pratiche. Inoltre, gli addetti condividono le loro stanze provocando disagi, che hanno portato alla riduzione degli orari di apertura al pubblico. La comunicazione interna viene giudicata abbastanza buona tra responsabili di settore, così come quella con gli utenti, ma meno efficace tra settori diversi.

Per quanto attiene alla definizione degli obiettivi da raggiungere, ogni anno la redazione del PEG viene ritardata di mesi. Per carenza di organico, la programmazione è molto limitata.

Tra le criticità, rileva anche la difficoltà per l'Amministrazione di approntare una programmazione a lungo termine ed il ritardo nella promozione di politiche, che in altre zone sono già consolidate, come, ad esempio, la raccolta differenziata.

Innovazione tecnologica a servizio della P.A.

La conoscenza degli strumenti informatici viene considerata insufficiente a gestire programmi complessi che potrebbero essere di aiuto, come, ad esempio, la conduzione di uno sportello telematico. Attualmente, delibere e bandi vengono pubblicati sul sito del Comune, ma la loro cura è affidata esclusivamente alla buona volontà dei singoli; manca, inoltre, una figura capace di aggiornare il sito rendendolo maggiormente fruibile.

In occasione della mappatura del sistema idrico ed elettrico, è stato utilizzato il programma GIS, che potrebbe essere impiegato per altre attività, ma mancano la volontà e la cultura

dell'investimento sugli strumenti informatici e la conseguente formazione.

Esiste un archivio non informatizzato e spesso sono le persone che prestano servizio da 30 anni a conservare la memoria storica, pertanto, si chiede cosa accadrà quando queste persone andranno in pensione. L'Amministrazione sta procedendo all'acquisto di un programma per la gestione e l'archiviazione dei dati, ma rimane il problema di doverlo gestire.

Formazione

In passato sono stati fatti molti corsi di formazione rivolti soprattutto agli addetti del settore tecnico, ma manca accordo sulla loro validità. Visto che spesso si svolgono in altre città, i loro costi sono elevati e vengono considerati come premi o motivo di vacanza, più che occasioni di aggiornamento. Tuttavia, ci sarebbero le capacità e gli strumenti per promuovere dei corsi anche in comune con un maggiore coinvolgimento del settore tecnico e di quello amministrativo, ma c'è poca comunicazione in merito.

Inoltre, sarebbe fondamentale una maggiore conoscenza della programmazione comunitaria, vista la grande disinformazione all'interno della stessa Amministrazione. Esiste una tangibile tendenza a considerare i fondi europei come finanziamenti già acquisiti, senza una adeguata conoscenza dei metodi di rendicontazione.

Tra gli altri temi di interesse segnala: pianificazione strategica; programmi complessi; ambiente e territorio; partenariato pubblico – privato; gestione di banche dati; programmazione 2007 – 2013; criteri di selezione e valutazione; predisposizione, attuazione e gestione degli interventi; rendicontazione e procedure amministrative; metodologie di monitoraggio e valutazione.

Punti di forza

La politica ambientale è uno dei punti di forza dell'Amministrazione. È in corso un programma per la raccolta differenziata che, benché sia stato promosso in ritardo rispetto ad altre città e sia ancora in via sperimentale, sta riscuotendo un discreto successo, tanto da suscitare l'interesse di altre Amministrazioni sarde.

Inoltre, sono state inaugurate politiche innovative per la pianificazione urbanistica, che coinvolgono enti pubblici e privati.

Politiche in atto

Politiche ambientali (Agenda 21, raccolta differenziata) e pianificazione urbanistica da migliorare.

Ignazia Pretta, Responsabile Settore Finanziario, 22/06/2006

Organizzazione del settore

Il settore comprende anche gli uffici di Bilancio, Contributi e Gestione del personale, in totale si contano sei addetti: un capo settore, un istruttore direttivo, due addetti di categoria C (Ufficio Tributi ed Economato) e due addetti di categoria B.

Non si ricorre a stagiaires, ma a collaborazioni a tempo determinato per mansioni specifiche.

La responsabile presta servizio presso l'Amministrazione da 38 anni. Il settore non si avvale di competenze esterne, fatta eccezione per tecnici che si occupano del software utilizzato presso l'Ufficio Tributi.

Criticità

Il personale è carente: sarebbe necessaria una persona che si occupi dell'archivio ed un tecnico informatico.

L'archivio non è informatizzato.

Gli spazi sono limitati e questo crea problemi per mancanza di privacy.

La comunicazione, benché sia ottima all'interno del settore, è insufficiente per quanto riguarda l'interazione con gli altri settori dell'Amministrazione.

Manca la cultura della programmazione e non ci sono stimoli ed incentivi per le persone capaci.

Innovazione tecnologica a servizio della P.A.

Per l'intervistata, potrebbe essere utile l'istituzione di uno sportello telematico, tuttavia, ritiene che in un paese come Decimomannu, in cui prevalgono i rapporti personali, non sarebbe molto utilizzato.

Formazione

Diversi addetti hanno partecipato a corsi, che tuttavia sono costosi dato che, nella maggior parte dei casi, vengono organizzati in altre città.

L'aggiornamento, pertanto, avviene in maniera informale, tra colleghi, attraverso lo scambio di materiale.

Ciò non toglie che si avverte la necessità di promuovere una formazione ben programmata su diversi temi, come: programmazione comunitaria, pianificazione strategica; rendicontazione e procedure amministrative; gestione delle risorse umane; comunicazione e gestione del pubblico.

Punti di forza

Capacità degli addetti del settore di lavorare in gruppo, il che permette loro di realizzare tutti gli obiettivi che si prefiggono.

La formazione professionale del personale è elevata e si riscontra una buona conoscenza delle procedure amministrative.

2. L'AGENDA STRATEGICA

2.1 Temi emersi da interviste e colloqui: Rappresentanti dell'Amministrazione comunale

Allo scopo di individuare punti di forza, di debolezza e possibili linee d'azione per il futuro nell'ambito dei diversi settori di azione dell'Amministrazione comunale sono state somministrate al Sindaco ed ai rappresentanti della Giunta Comunale interviste semi-strutturate.

Di seguito sono riportate le sintesi degli incontri tenuti con il Sindaco e i componenti della Giunta del Comune di Decimomannu.

Mario Grieco – Assessore ai Lavori pubblici e Servizi tecnologici, 12/09/2006

Le valutazioni di Mario Grieco circa le potenzialità di sviluppo di un contesto come quello di Decimomannu, e circa la struttura economico/produttiva locale evidenziano la presenza di una consolidata tradizione nel settore delle politiche socio/assistenziali (supportate da una mentalità naturalmente incline a queste tematiche) e, più in generale, in quello dei servizi alla persona, non è tuttavia possibile riscontrare le stesse evidenze positive in altri settori dell'economia decimese.

Escludendo il comparto del florovivaismo, l'economia locale sembra risentire di un difficile approccio imprenditoriale; in merito, risulta sintomatica la quasi totale assenza di piccole-medie imprese. A tal proposito è da evidenziare che anche settori come l'artigianato locale, da sempre traino dell'economia dei piccoli centri abitativi dell'area vasta, sembrano risentire negativamente della suddetta carenza di iniziativa imprenditoriale. Se da un lato il fenomeno sembra essere legato alla difficoltà nel reperimento dei finanziamenti necessarie all'avvio di progetti, dall'altro è evidente una certa incapacità di adeguare una mentalità legata alle più sedimentate tradizioni locali, ad un approccio imprenditoriale più moderno e quindi maggiormente propenso all'innovazione, alla flessibilità e pronto ad adeguarsi ai cambiamenti del mercato.

Considerata l'importanza che dette tematiche potrebbero avere sul futuro del comparto economico/produttivo di Decimomannu e

quindi sulle sue capacità di apertura e competizione sui mercati nazionali ed esteri, si ritiene opportuno procedere mediante una politica di lungo periodo che riesca ad individuare e ad incentivare, attraverso una logica di sistema, le reali potenzialità del territorio.

Fra le iniziative recenti intraprese dall'Amministrazione comunale, vi è certamente il ricorso alla Progettazione Integrata e la recente approvazione della variante al piano urbanistico. Ancor più significativa appare l'acquisita consapevolezza, testimoniata anche dalla sopra citata partecipazione alla Progettazione Integrata, che la crescita di Decimomannu non possa prescindere dallo sviluppo dei comuni limitrofi.

Giuseppe Melis – Assessore all'Ambiente, Attività produttive e Attività cimiteriali, 12/09/2006

Lo scenario economico produttivo delineato nel colloquio con Giuseppe Melis è caratterizzato da una fase piuttosto statica che, se sarà confermata nel prossimo futuro, potrebbe avere ripercussioni tali da incidere negativamente anche sulla cultura locale. Attualmente, infatti, se si eccettua il settore del terziario avanzato, più dinamico, sia l'attività agricola che quella dell'artigianato, legate a prodotti tipici e tradizionali, stanno vivendo un momento di crisi. Solo il comparto florovivaistico sembra avere reali *chances* di crescita.

È intuibile come il fenomeno, data la presenza di fattori posizionali positivi quali il clima e l'ambiente, ma anche la tradizione e la qualità dei prodotti locali, sia da ascrivere ad una scarsa propensione ad un più razionale sfruttamento di dette risorse e a politiche di gestione non perfettamente adeguate. Tra le difficoltà sono citati anche l'accesso al credito e alle fonti di finanziamento; pertanto, uno degli obiettivi è rendere più attraente il territorio per investitori privati, nazionali ed esteri.

Decimomannu presenta anche una serie di evidenze positive dal punto di vista della tutela ambientale: la raccolta differenziata dei rifiuti, arrivata al 77%, rappresenta un valido esempio.

Il progetto "Raccolta Differenziata" è stato attivato nel febbraio 2006 e il successo dell'iniziativa sta a dimostrare che la popolazione decimese, stante anche una campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento svolta dall'amministrazione a tal

proposito, è consapevole dell'importanza delle problematiche legate all'ambiente.

In tal senso, è stata avviata anche la progettazione di una rete ecologica che ricomprenda l'area SIC di Monte Arcosu.

Fra le iniziative recenti, portate avanti dall'Amministrazione Comunale, la partecipazione alla Progettazione Integrata, la quale, sotto il profilo ambientale dovrebbe consentire la realizzazione di un orto botanico.

Le operazioni cui si è preso parte, in una logica di sistema, hanno coinvolto anche alcuni Comuni limitrofi, nella consapevolezza che solo una strategia comune possa consentire la reale crescita del territorio, considerando anche la scarsità delle risorse finanziarie disponibili. Una rinnovata politica d'investimenti, volta alla valorizzazione della cultura e della tradizione locale e alla promozione dell'immagine di Decimomannu e dei suoi prodotti a livello regionale, nazionale e anche all'estero, potrebbe servire a far ripartire la produzione e l'economia nel suo complesso.

Luigi Murtas - Assessore Agricoltura e Verde pubblico, 07/09/2006

Dall'incontro avuto con Luigi Murtas sono risultate evidenti una serie di considerazioni in merito a possibili linee di sviluppo del territorio decimese, analisi che tengono in debito conto le dinamiche di crescita che stanno interessando il contesto comunale.

A fronte, infatti, di una serie di positivi riscontri in merito alle qualità ambientali e paesaggistiche presenti in abbondanza a Decimo, è emersa però una palese, quanto sentita, difficoltà, da parte delle istituzioni locali, di pervenire ad una valorizzazione/promozione del territorio, come motore di un più generalizzato rilancio del settore agricolo e florovivaistico.

L'esempio del vivaio *Is Bagantinus*, il più grande della Sardegna, che ogni anno produce circa 700.000 esemplari diversificati per tipologia e specie, sembra poter rappresentare un valido precedente. Il complesso, che attualmente si estende su una superficie di 12 ettari, è infatti oggetto della Progettazione Integrata, che costituisce tutt'ora l'iniziativa progettuale più importante che coinvolge il Comune.

Questa operazione dovrebbe consentire, tra l'altro, la nascita di un orto botanico e di un centro della salute (con possibilità di incontri e dibattiti sulla più importanti tematiche ambientali legate al territorio), con l'obiettivo primario di diffondere la cultura dell'ambiente.

Quello che però sembra limitare maggiormente il raggiungimento degli obiettivi previsti, e quindi anche dello sviluppo del settore, è, come sempre in contesti poco inclini ad una moderna mentalità imprenditoriale, la scarsa propensione alla creazione di una logica di sistema (ad esempio consorzi), che permetta all'economia florovivaistica locale di ampliare i propri confini, diffondendosi a livello regionale, nazionale ed internazionale.

La fruizione ed il successivo sviluppo della struttura sportiva (utilizzata anche dal Cagliari Calcio) presente a Decimomannu, mediante la necessaria dotazione di spazi verdi, attualmente carenti, sembra andare invece nella direzione di una maggior integrazione fra sport e ambiente; si ritiene che questa possa concorrere ad avvicinare anche i ragazzi ad una vita sana e rispettosa dell'ambiente e dei valori ad esso connessi.

Sulla stessa linea, il previsto rilancio del Parco Comunale potrebbe avere positivi riscontri per quanto riguarda la dotazione di spazi verdi, ad alto potenziale interattivo, da destinarsi ai bambini decimesi come parco giochi.

È evidente come le diverse iniziative mirino ad un sensibile miglioramento della qualità della vita all'interno del tessuto comunale che, proprio basandosi sulle valenze ambientali che il contesto è in grado di esprimere, concorra a rispondere in maniera più efficiente alle esigenze di una comunità che, seppur di ridotte dimensioni, è interessata da importanti segnali di crescita.

È interessante sottolineare che le dinamiche di inserimento nella più generale economia dell'area vasta cagliaritano, potrebbero essere sostenute da ulteriori progetti di sviluppo infrastrutturale, come quelli riguardanti lo scalo ferroviario, la cui crescita consentirebbe un collegamento diretto con il capoluogo in soli sette minuti, facilitando l'apertura del mercato florovivaistico locale ed incrementando la fruizione dell'orto botanico.

Francesco Pala – Vicesindaco e Assessore alle politiche sociali, 12/09/2006

L'intervista con Francesco Pala ha consentito di mettere in luce una certa "vocazione" del territorio decimense: è importante ribadire infatti che, per la sua posizione geografica e per la dotazione infrastrutturale esistente, il contesto potrebbe validamente candidarsi ad assumere una posizione di rilievo in ambito socio/sanitario, a livello regionale, come testimonia anche la presenza di un'importante quanto prestigiosa clinica (sono presenti diverse branche specialistiche – ortopedia, chirurgia, urologia etc...).

Durante il colloquio, sono emerse anche alcune problematiche, la cui analisi si ritiene opportuna per pianificare adeguate strategie di sviluppo: Decimomannu è infatti sprovvista sia di una farmacia comunale che di un pronto soccorso. E' facile intuire come entrambi i fattori contribuiscano a canalizzare l'utenza potenziale verso Cagliari.

La recente forte crescita demografica, legata per lo più all'immigrazione da comuni limitrofi (oramai i 2/3 della cittadinanza non è di origine decimense), comporta una difficoltà da parte dei residenti recenti a riconoscersi nelle tradizioni locali, e potrebbe comportare alla "perdita di memoria storica del paese".

Fra le iniziative promosse dalle istituzioni locali, quella di maggior interesse è la partecipazione al "Programma Plus", per il quale, a partire dal 2007, tutti i comuni (Decimomannu compreso) dovranno garantire criteri di assistenza di base (i cosiddetti LEA – Livelli Essenziali di Assistenza). Il progetto ha come finalità il sostanziale miglioramento delle condizioni di assistenza alla popolazione decimense.

Relativamente alla programmazione degli interventi più urgenti, l'Amministrazione Comunale sottolinea la necessità di una maggiore attenzione alle esigenze della prima infanzia: è convinzione comune che una possibile soluzione sia rappresentata dall'introduzione di asili nido (attualmente assenti) all'interno dell'area comunale.

Dal punto di vista più strettamente operativo, si può riscontrare come l'Amministrazione abbia saputo rispondere in maniera adeguata ed efficiente alle sempre diverse esigenze di un contesto in crescita, anche se, causa il forte e veloce inurbamento che ha

interessato Decimomannu, si è rivelata talvolta carente per quanto riguarda l'erogazione di servizi di qualità.

In merito a quest'ultima valutazione e ai problemi comuni che sembrano caratterizzare le unità abitative dell'area vasta cagliaritana ed in considerazione anche della già citata scarsa disponibilità finanziaria, sarebbe interessante pensare a diverse modalità di reperimento fondi e all'utilizzo di forme di partenariato pubblico/privato.

Daniela Peresson – Assessore alla Cultura, Pubblica Istruzione, Sport, Spettacolo e Condizione Giovanile, 07/09/2006

Il Comune è caratterizzato da un andamento evolutivo che sembra contraddire le dinamiche tipiche dei centri di piccole dimensioni: se, generalmente, i centri urbani delle aree interne subiscono processi di decremento della popolazione, attratta dalla città e da quello che, simbolicamente, rappresenta, Decimomannu presenta una continua crescita demografica. Secondo l'intervistata, l'amministrazione comunale ha dimostrato di saper affrontare efficacemente queste dinamiche, cercando di dare risposta alla crescita generalizzata che sta interessando l'intera area vasta cagliaritana e ai continui cambiamenti che, gradualmente, stanno interessando anche il tessuto sociale locale.

A fronte di casi sporadici di povertà e di disagio minorile e di un sentimento di non appartenenza alla comunità locale da parte di famiglie trasferitesi in tempi molto recenti e degli adolescenti, sono da evidenziare lo spiccato interesse nei confronti delle tradizioni locali e delle iniziative intraprese dall'amministrazione comunale, soprattutto da parte dei bambini, vera risorsa per lo sviluppo futuro della società. Tale risultato, dovuto anche alla semplificazione dei processi di interazione con i pari età, è sicuramente agevolato dalla realizzazione di numerose attrezzature per lo sport e iniziative rivolte a questa fascia di età.

Per quanto riguarda l'ambiente sociale, una delle priorità dell'amministrazione comunale, emerge una diffusa solidarietà sociale, unita ad una buona offerta di servizi, il cui bacino di utenti va oltre i confini amministrativi di Decimomannu. Tale offerta, se l'andamento della crescita di popolazione sarà confermato, potrebbe rivelarsi, in futuro, insufficiente.

Certamente l'Amministrazione è consapevole che lo sviluppo di un moderno centro urbano, di piccole dimensioni ma in crescita, è legato all'integrazione e alla diversificazione di servizi collettivi (pubblici e privati), e che, quindi, dovrà essere in grado di adeguarsi alle molteplici esigenze, soprattutto sociali (ad esempio attraverso la predisposizione di teatri e di luoghi di fruizione culturale), capaci di influire positivamente sulla reale capacità attrattiva, interna ed esterna, del contesto.

Considerate inoltre le valenze, ambientali e storico tradizionali, che il territorio è in grado di esprimere e la qualità della vita generalmente alta, si ritiene che una corretta pianificazione degli interventi possa concorrere alla risoluzione dei problemi che progressivamente si presenteranno a questa Amministrazione.

Francesca Salis – Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata, 12/09/2006

Dal colloquio emerge come il recente sviluppo di Decimomannu, per certi aspetti possa costituire una opportunità, che deve essere accuratamente studiata per evitare effetti negativi in un contesto piuttosto ricco di qualità che si sono mantenute nel tempo. La crescente domanda di abitazioni determinata dall'afflusso di nuovi residenti provenienti da Cagliari, infatti, potrebbe determinare un'espansione disomogenea del territorio comunale e incidere sull'accessibilità dei servizi, se non gestita in modo attento e tempestivo.

La posizione strategica del Comune e la sua vicinanza con il capoluogo regionale, considerato il vasto bacino d'utenza, potrebbe concretamente rappresentare un'occasione di sviluppo per tutti i settori - da quello turistico a quello più strettamente economico/produttivo - offrendo la possibilità di ampliare il mercato di riferimento, concorrendo alla diffusione di un'immagine positiva del territorio e alla promozione dei valori e prodotti legati alla tradizione decimese.

Per raggiungere i suddetti obiettivi, le potenzialità non sono sufficienti: è necessario pensare e pianificare una crescita del territorio, soprattutto dal punto di vista infrastrutturale, anche al fine di attrarre investimenti pubblici e privati. Per ovviare alla sempre maggiore difficoltà nel reperimento delle fonti di

finanziamento, si auspica un più intenso dialogo con gli operatori e gli imprenditori privati.

Una adeguata dotazione di infrastrutture, inoltre, potrebbe agevolare ed accompagnare un incremento generalizzato dell'economia e del tessuto imprenditoriale di Decimomannu, consentendo al territorio quella "apertura" (anche di mentalità) necessaria a competere, con maggiori possibilità di successo, sui mercati non solo regionali e nazionali, ma anche esteri.

In questo senso, le tradizioni locali e la cultura, anche gastronomica, potrebbero costituire un ulteriore richiamo, specialmente per un turismo "di alto profilo"; naturalmente il territorio dovrà adeguarsi ad una domanda potenzialmente in crescita - anche per la vicinanza del capoluogo e delle coste - e attrezzarsi, predisponendo strutture ricettive qualificate, in grado di rispondere efficacemente alle richieste di un comparto ormai caratterizzato da esigenze sempre più diversificate.

Leopoldo Trudu – Sindaco, 13/12/2006

L'intervista con il sindaco del Comune di Decimomannu, ha consentito di delineare un quadro amministrativo e sociale puntuale.

L'attività amministrativa è orientata verso una programmazione di tipo urbanistico in grado, da un lato di migliorare il Piano Urbanistico Comunale (PUC) vigente e, dall'altro, rispondere ad esigenze sociali dettate dal continuo incremento demografico che sta interessando il territorio decimese. A tale proposito sono in fase di progettazione e di realizzazione alcune strutture che perseguono tale obiettivo, quali una casa per anziani, una palestra e una scuola materna. L'assistenza, infatti, a due particolari fasce della popolazione - bambini e anziani - rientra tra le priorità dell'Amministrazione.

La crescita demografica, tuttavia, ha delle ripercussioni inevitabili sul sistema infrastrutturale viario del paese, su cui si sta cercando di intervenire attraverso la redazione di un Piano del Traffico, il cui obiettivo è quello di razionalizzare e implementare tale sistema.

Secondo l'intervistato, la comunità decimese presenta una forte propensione all'associazionismo a carattere volontaristico. Diverse sono, infatti, le associazioni - se ne contano 35 - sportive, culturali e giovanili presenti sul territorio. Di contro, va rilevata, la

partecipazione di un numero limitato di persone alle iniziative portate avanti dall'Amministrazione. Una forte criticità è rappresentata proprio dalla difficoltà di coinvolgere la popolazione nella attività amministrativa del Comune. Così come risulta particolarmente oneroso integrare e coinvolgere attivamente nel tessuto sociale le categorie dei giovanissimi e dei nuovi residenti. La comunità locale, inoltre, soffre della crescente crisi occupazionale derivante dalla mancanza di un tessuto economico/produttivo di rilievo. Le poche imprese presenti, infatti sono molto piccole e ad esclusiva conduzione familiare e, oltretutto, rifiutano l'ipotesi di costituzioni di reti commerciali. Dal punto di vista dell'offerta dei servizi, invece, Decimomannu rappresenta un polo di attrazione anche per gli abitanti dei Comuni limitrofi, che possono usufruire di un buon sistema scolastico (scuole di ogni ordine e grado), di un efficiente sistema sanitario grazie alla presenza di case di cura, struttura AIAS, ASL e laboratori di analisi e fisioterapia convenzionati. Va anche sottolineata la presenza di strutture assistenziali e giudiziali. La particolare attenzione al settore dei servizi alla persona, come già ribadito, è una delle priorità dell'Amministrazione che non può non prendere atto della costante e continua crescita del paese, crescita cui deve, quindi, rispondere con politiche adeguate. La posizione all'interno dell'Area Vasta cagliaritana, prossima al capoluogo regionale e confinante con l'area agricola campidanese, inoltre, determina l'attuale collaborazione con i Comuni più vicini affinché il territorio decimense si candidi ad assumere il ruolo di città snodo dell'area approfittando anche dei validi collegamenti. A tale proposito, l'Amministrazione si sta impegnando attivamente nel sostenere il progetto di potenziamento della linea ferroviaria. Per ciò che concerne la futura programmazione, l'attività amministrativa è orientata all'adeguamento delle opere pubbliche, già in programma, ed al miglioramento del decoro urbano. Trudu, infatti, non ritiene utile, per il territorio, la previsione di nuove opere. Di fondamentale importanza, invece, risulta il potenziamento dei servizi scolastici e sociali in generale. È prevista, inoltre, l'adozione di politiche a sostegno dell'imprenditoria, attraverso l'utilizzo di strumenti quali i finanziamenti in De Minimis e l'assegnazione delle aree previste

dai Piani di Insediamento Produttivo (PIP), inoltre, si dovranno apportare le relative varianti al PUC.

Per Trudu i settori sui quali puntare, per lo sviluppo di Decimomannu, sono il florovivaismo – nonostante lo scetticismo degli operatori del settore – e l'artigianato: quest'ultimo da concentrare lungo la SS 130, principale arteria di collegamento viario.

Un'ulteriore opportunità è rappresentata dalla base aeronautica militare della NATO. Si potrebbe infatti pensare all'ipotesi di svilupparne l'indotto, attraverso la realizzazione di attività industriali aeronautiche sia civili che militari.

Lo sviluppo concreto del territorio, tuttavia, non può avvenire senza il coinvolgimento totale degli attori economici e sociali presenti.

2.2 Temi emersi da interviste e colloqui: Osservatori tecnici

Allo scopo di individuare punti di forza, di debolezza e possibili linee d'azione per il futuro in riferimento ai diversi settori dell'amministrazione comunale sono state somministrate ai responsabili di settore del Comune interviste semi-strutturate.

Di seguito sono riportate le sintesi degli incontri tenuti con i responsabili di settore, rappresentanti degli uffici tecnici del Comune di Decimomannu.

Donatella Garau – Responsabile Settore Amministrativo, 12/09/2006

Dal colloquio con Donatella Garau si evincono alcune considerazioni interessanti sullo stato attuale di Decimomannu; se la dotazione di servizi è, nel complesso, buona – considerate soprattutto la dimensione del Comune e la situazione dei altri Comuni dell'area vasta – ci sono alcune questioni che andrebbero affrontate, specie per quanto riguarda le strutture disponibili per attività sociali e ricreative: ad esempio, non esiste una mensa per le scuole primaria e secondaria; manca un teatro, per cui tutte le manifestazioni vengono organizzate in una sala polivalente; non ci sono spazi da adibire ad attività sociali, come la ludoteca o un centro di aggregazione giovanile. Sarebbe necessaria, inoltre, la

presenza di un asilo privato per soddisfare la crescente domanda di servizi all'infanzia.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla mancanza di iniziative per i giovani: le uniche presenti sono legate ad attività delle scuole. Tra queste si segnala l'organizzazione di un Laboratorio, che ha coinvolto gli alunni in diverse attività (musica, teatro, psicomotricità in acqua ecc.), con lo scopo primario di far emergere il concetto di "gruppo" come fattore educativo.

Se i principali elementi critici vengono individuati nella mancanza di spazi, occorre però sottolineare come, tra le varie istituzioni, si sia instaurato attualmente un clima armonioso e collaborativo, testimoniato dalle numerose iniziative avviate (e attualmente in corso) nell'ambito dell'intero settore amministrativo.

Tra queste vanno sicuramente annoverati i diversi progetti per la costruzione di impianti sportivi, fruibili anche dalle associazioni sportive private; i "progetti obiettivo", finanziati dalla Regione, finalizzati ad attività per disabili; l'allestimento di un centro di aggregazione sociale e di una biblioteca, che verrà aperta al pubblico il prossimo anno e sarà gestita in collaborazione con i comuni di Elmas ed Assemini.

Un'altra iniziativa degna di nota riguarda uno studio sulla dispersione scolastica a tutti i livelli (scuola materna, primaria e secondaria), finanziato con fondi P.O.R. (Misura 3.6). All'interno dei progetti obiettivo (fondi P.O.R. 2003-2004), rientra invece la costituzione di una Consulta degli anziani e la realizzazione di un centro specializzato in cui sarà presente un'équipe di assistenti sociali, mentre una Consulta dei giovani è ancora in fase di predisposizione.

Nell'ambito della Progettazione Integrata, il settore amministrativo ha presentato un progetto che prevede diverse attività rivolte a minori, giovani e anziani, in collaborazione con cooperative sociali, associazioni di volontariato e due istituti scolastici.

Nell'ambito del Programma Plus 20, infine, il Comune ha partecipato al Progetto "Solievo", che prevede l'istituzione di un centro di accoglienza e di alcuni laboratori per l'inserimento lavorativo di persone afflitte da diverse patologie mentali.

Un miglioramento generale della qualità della vita, però, è ottenibile esclusivamente garantendo a tutti i membri delle famiglie condizioni migliori, per cui, oltre alla predisposizione di

attività di assistenza per le categorie più deboli, occorre fornire un sostegno concreto all'occupazione con politiche mirate. Tra l'altro, con l'introduzione dei nuovi strumenti di pianificazione (Programma Plus, Progettazione Integrata, ecc.), si è dato il via ad una nuova strategia di gestione associata dei fondi, basata sulla cooperazione tra comuni limitrofi. Si è, pertanto, ritenuto fondamentale potenziare questa forma di collaborazione. Il Comune di Decimomannu, infatti, sta avviando con i Comuni di Elmas ed Assemini un progetto che prevede l'istituzione di un Centro educativo di strada, che coinvolga i tossicodipendenti e che favorisca il loro inserimento in aziende locali.

Si considera indispensabile, infine, l'introduzione di uno Sportello Unico sulle attività produttive, in grado di garantire informazioni per ciò che concerne il marketing territoriale.

Sergio Garau – Responsabile del Settore Tecnico-urbanistico, 12/09/2006

L'incontro avuto con Sergio Garau ha permesso di evidenziare una serie di problematiche che potrebbero costituire un ostacolo per un progressivo sviluppo del territorio.

Si riscontra una certa difficoltà nel reperire finanziamenti da utilizzare nella realizzazione di opere pubbliche. Tale fenomeno sembra destinato ad accentuarsi, considerato il progressivo disimpegno dello Stato nel finanziare detti progetti. Questa fase impone alle amministrazioni pubbliche un approccio ed una mentalità nuove e diverse (basate sostanzialmente sulla pianificazione/programmazione anche a lungo e medio periodo che, specie per le piccole realtà comunali, sono di difficile attuazione).

Tra i punti di forza dell'azione amministrativa locale bisogna senz'altro ricordare la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti. In tale ambito l'Amministrazione ha infatti ottenuto risultati molto confortanti: la percentuale di raccolta è pari al 77%; accordi e convenzioni con il CONAI, hanno inoltre consentito di ottenere introiti dalla vendita dei rifiuti. I risultati conseguiti sono da attribuirsi, in larga parte, all'attivazione di un importante processo partecipativo (12 incontri pubblici per discutere dell'operazione) che ha coinvolto la popolazione locale convincendola dell'importanza del progetto. Nell'immediato, il Comune di

Decimomannu ha inoltre intenzione di portare a compimento il progetto "Sardegna fatti bella"; questa iniziativa, che sino ad oggi non ha prodotto i risultati attesi, mira alla riqualificazione di quelle aree comunali maggiormente degradate ed inquinate dalla presenza di rifiuti.

Dal punto di vista dei progetti in corso, la Progettazione Integrata riveste un ruolo importante per la risoluzione di alcune problematiche attinenti lo sviluppo del territorio, soprattutto in quanto frutto di un coordinamento di azioni ed iniziative sia pubbliche che private. Attraverso la concertazione e, quindi, l'incontro/confronto tra i cittadini e le istituzioni, si potrebbe generare un processo virtuoso, attivando energie ed idee, al fine di canalizzare le poche risorse finanziarie esistenti, su interventi condivisi e dunque di sicuro interesse per la comunità decimese. In questo senso, i risultati raggiunti nel caso della raccolta differenziata rappresenta un valido incoraggiamento

Ignazia Pretta – Responsabile Settore Finanziario, 07/09/2006

L'intervista sottolinea l'esistenza di importanti fattori positivi e potenzialità di sviluppo, non solo economico, per il comune di Decimomannu: oltre ad una posizione geografica strategica, alla presenza di un nodo ferroviario che consente una certa facilità negli spostamenti, alla dotazione di impianti sportivi, infatti, una coerente e funzionale pianificazione urbanistica ha saputo gestire la costante espansione demografica del Comune. Questo elemento distingue Decimomannu da altri comuni che hanno subito la "fuga" di parti consistenti di popolazione dalla città.

L'attività comunale, inoltre, è sempre più orientata verso la tutela dell'ambiente (la pulizia e l'efficiente servizio di raccolta dei rifiuti ne costituiscono prova) e la buona dotazione di servizi collettivi di natura socio assistenziale, inoltre, ci si sta concretamente attivando al fine di creare e/o incrementare servizi per anziani e minori, anche nel periodo estivo.

Sotto il profilo economico, un punto di forza è rappresentato dal settore florovivaistico che, beneficiando di fattori climatici e ambientali favorevoli, costituisce una importante risorsa per il paese.

Di contro, come spesso accade in contesti fortemente legati ad una tradizione agricola, caratterizzati da una mentalità poco incline ad una cultura imprenditoriale moderna e all'utilizzo di tecniche di marketing, si riscontra una scarsa propensione alla programmazione di investimenti di lungo periodo. La popolazione, sovente, non sembra particolarmente propositiva in termini di nuove iniziative e anche l'interesse per le opportunità offerte da bandi e programmi non è così forte e diffuso.

Una soluzione al problema potrebbe consistere nella proposta di percorsi formativi *ad hoc* - rivolti tanto al personale amministrativo, quanto agli imprenditori locali – allo scopo di approfondire nuove strategie d'azione, educare a "fare rete", suggerire strumenti di comunicazione e informazione più moderni. Risulterebbe inoltre opportuno attivare un servizio mirato alla ricerca ed al reperimento di finanziamenti per quelle iniziative imprenditoriali avviate dai cittadini più attivi ed intraprendenti.

Altro aspetto importante è costituito dalla necessaria e costante informazione che deve essere fornita ai cittadini, rispetto a tutte le opportunità determinate dall'azione amministrativa.

Per quanto concerne il settore finanziario (di cui l'intervistata è responsabile), l'attuale situazione renderebbe auspicabile un potenziamento, anche attraverso un potenziamento del personale. Si pensi, a titolo di esempio, ai servizi di assistenza fiscale e tributaria e all'attivazione di uno sportello unico amministrativo.

2.3 Temi emersi da interviste e colloqui: Osservatori privilegiati e portatori d'interessi

Di seguito sono sintetizzati gli esiti di incontri tenuti con rappresentanti del territorio oggetto di studio: portatori di interessi, operatori economici, rappresentanti di associazioni ed istituzioni, testimoni informati e a vario protagonisti delle politiche in atto, rappresentativi della comunità locale.

Sandro Bandu – Direttore del periodico locale “Vulcano”, 30/1/2007

Dall'intervista a Sandro Bandu, è stato possibile conoscere l'attività di gestione del periodico “Vulcano”.

Si tratta di un periodico bimestrale gratuito nato undici anni fa all'interno del circolo Arci Bauhaus di Decimomannu e diffusosi, in un secondo momento, anche nei Comuni limitrofi di Assemini, Villasor e Villaspesiosa, con una tiratura di circa 2000/2500 copie a bimestre.

Il Comune di Decimomannu, gli sponsor locali e le offerte dei lettori, provvedono al sostentamento economico della rivista, anche se si inizia ad intravedere un futuro impegno in questo senso da parte dell'Amministrazione Comunale di Assemini, della Provincia e della Regione.

Punto di forza del “Vulcano” è la varietà dei temi trattati: politica, attualità, sport, cultura, cronaca locale, rubriche di medicina, astronomia, filosofia, diritto e gastronomia. È grazie alla ricchezza di argomenti, che riesce ad attirare l'attenzione di molti lettori.

Le rubriche presenti sono curate da professionisti dei vari settori operanti nei centri abitati in cui viene distribuito. La partecipazione più consistente alle attività editoriali proviene da Assemini, Decimomannu e Villasor, mentre a Villaspesiosa risulta ridotto il numero dei collaboratori, molti dei quali di giovane età.

Di notevole interesse sono le collaborazioni occasionali con l'Università di Cagliari e con i Centri di ricerca per l'organizzazione di specifiche attività e convegni.

Le iniziative, organizzate dal circolo che esprime il periodico, sono numerose e sempre diverse, come il convegno sulla storia di Decimomannu, che ha coinvolto parecchi docenti universitari per

un ciclo di 15 conferenze e dalla cui esperienza è in progetto la realizzazione di un libro.

Tra le attività che hanno raggiunto un discreto consenso da parte della cittadinanza va ricordata la conferenza sull'astronomia, alla quale è stato attribuito un taglio didattico per poter coinvolgere i bambini delle scuole elementari e medie, o ancora la manifestazione di cultura, scultura e pittura con gli artisti locali, che ha visto partecipare un pubblico molto numeroso data la novità rappresentata dalla realizzazione in strada delle opere, alcune delle quali sono dislocate in quartieri cittadini.

L'intervistato, dopo aver accennato a questo fervore sociale e culturale, non può fare a meno di mettere in luce alcune criticità che riguardano il paese e che rendono difficoltose le iniziative in questione.

A differenza di Assemini, che ha vissuto sull'onda degli insediamenti industriali degli anni '70 e che oggi vive il declino a causa della dismissione degli stessi, Decimomannu è considerata una “città – dormitorio”, pur disponendo di alcuni servizi. Il settore dell'agricoltura è stato progressivamente abbandonato o semmai viene praticato sotto forma di hobby. Secondo l'intervistato nemmeno la base NATO può essere considerata un punto di forza per la realtà decimese, in quanto gli occupanti hanno sempre investito i loro soldi fuori dal paese.

Ad una consistente diminuzione dell'attività agricola fa riscontro, però, un aumento di quella florovivaista, sia in termini di vendita all'ingrosso che al dettaglio. L'intervistato fa notare come queste attività non puntano al marketing o alla promozione tramite il periodico, probabilmente perché sono indirizzate alla vendita all'esterno e quindi puntano su altri canali promozionali.

Allo stesso tempo, a Decimomannu sono presenti diverse associazioni culturali e sportive, ma proprio l'eccessiva frammentazione finisce per determinare effetti negativi sulla distribuzione le limitate risorse economiche da parte dell'Amministrazione pubblica.

Alessandro Becce – Amministratore Delegato CICT (Cagliari International Containers Terminal) – Porto Industriale di Cagliari S.p.A., 14/2/2007

L'intervista ad Alessandro Becce ha avuto come oggetto principale l'insieme delle attività connesse allo sviluppo del settore logistico nell'ambito del Porto Industriale di Cagliari.

In particolare, è stato dato risalto all'evoluzione del Porto Industriale e alle varie forme di trasporto dei *containers* tra le quali assume sempre maggiore importanza l'attività di *transshipment*, cioè il trasbordo delle merci da navi madre a navi più piccole (*feeder*): istituti di ricerca internazionali prevedono una crescita del 78% dei volumi di traffico nei prossimi cinque anni all'interno del Mediterraneo.

Di costruzione abbastanza recente, il Porto Industriale, insieme a Gioia Tauro, rappresenta uno degli *hub* migliori, sia per le caratteristiche del sito che per la posizione geografica, costituendo un nodo di scambio importante con una deviazione minima rispetto alla rotta che unisce il canale di Suez con Gibilterra. Le grandi navi provenienti dall'Oriente, infatti, attraversano il Canale di Suez, percorrono il Mediterraneo e si dirigono verso gli Stati Uniti. Essendo cresciute notevolmente le dimensioni, però, queste navi, per ottimizzare la distribuzione, tendono a fare una sorta di *"work-stop-shopping"*, cioè delle fermate intermedie dove il carico destinato all'area mediterranea viene caricato su navi più piccole che si occupano della distribuzione al dettaglio, in una logica di trasporto integrato che ricalca in parte il sistema metropolitana-autobus all'interno delle aree urbane.

L'offerta di capacità portuale, in termini di banchine, piazzali e mezzi di sollevamento, dovrà dunque nel breve periodo far fronte alle previsioni di crescita sopra esposte e all'evoluzione del trasporto navale: la dimensione delle navi si è quasi triplicata negli ultimi anni e ciò comporta la necessità di abbassare i fondali a 16 o addirittura a 18 metri, servono gru più grandi e più performanti, automazione dei processi, ecc. La situazione del Porto Industriale, in tal senso, è abbastanza incoraggiante. Nonostante le carenze infrastrutturali, dall'analisi dello stato attuale emergono delle enormi potenzialità di sviluppo: il porto, ancora largamente inutilizzato, si sviluppa su 900 ettari di aree e possiede banchine per circa 2.000 metri che in futuro possono essere più che

raddoppiate attraverso il banchinamento della sponda ovest, mentre le attività di *transshipment* occupano meno del 10% delle aree disponibili, comprendendo le espansioni già individuate. Gli interventi di adeguamento sono comunque localizzati sulla terraferma, in quanto dal punto di vista delle opere in mare, che sono quelle più costose e con tempi di realizzazione notevolmente superiori, non emergono particolari necessità.

Oltre all'adeguamento delle infrastrutture portuali (dragaggi, banchine, piazzali) e delle sovrastrutture gestite dai terminalisti occorre superare definitivamente le controversie di carattere gestionale derivanti dal fatto che il CASIC ha la pertinenza su determinate aree con i conseguenti problemi riguardanti la loro amministrazione. Per anni, il porto è stato visto quasi esclusivamente come un elemento di disputa tra soggetti differenti e solamente negli ultimi anni si sono comprese le sue enormi potenzialità. Superata questa fase, occorre ora realizzare strutture adeguate, cercando di attrarre know-how e investimenti.

Incentivare l'attività di *transshipment* in Sardegna significa fornirle un nuovo ruolo, rompendo definitivamente quel cordone ombelicale che in passato la legava con la Penisola e che le serviva per svincolarsi dagli alti costi di logistica distributiva, sia in termini di approvvigionamento (import) che per l'esportazione di prodotti finiti (export).

Se nel passato l'insularità poteva rappresentare uno svantaggio competitivo per l'imprenditoria sarda, con extra costi logistici stimabili intorno al 20%, oggi, con la delocalizzazione dei processi produttivi, la possibilità di disporre di una piattaforma in presa diretta con i principali mercati mondiali rappresenta un potenziale vantaggio competitivo. A ciò vanno aggiunti i possibili effetti indotti, non solo in termini occupazionali ma anche in termini di opportunità per le imprese locali. La competitività del porto di *transshipment* può rappresentare l'elemento di traino e la condizione necessaria alla possibilità di radicare sul territorio un sistema di logistica che consenta il pieno sfruttamento delle potenzialità del retroporto, grazie ad una maggiore connessione con altre modalità di trasporto: sono allo studio collegamenti marittimi da Cagliari sincronizzati con i servizi ferroviari sul continente che garantiscano la riduzione del transit time.

Per quanto riguarda gli aspetti di integrazione col territorio, si sta operando attraverso progetti mirati. Tra questi, va menzionato il progetto "Porto Lab", diretto ai bambini delle scuole elementari di Cagliari e di alcuni paesi dell'area vasta (tra cui Assemini, Decimomannu ed Elmas), finalizzato a far conoscere loro il porto e le attività che si svolgono all'interno della sua area.

Il Porto industriale, dunque, può diventare lo strumento per rilanciare la competitività delle imprese sarde, a patto che si superi quella logica di piccola impresa radicata tra gli operatori locali. Emerge con forza quindi la necessità di un accordo forte tra le istituzioni che deve indirizzare la Regione, la Provincia, i Comuni e le autorità portuali a lavorare nella stessa direzione. Occorre definire un nuovo accordo di programma condiviso che permette di supportare le priorità identificate con adeguati strumenti finanziari, anche in considerazione di un trend sempre più decrescente riguardo ai contributi statali allo sviluppo delle infrastrutture portuali.

Dario Cadau – orticoltore, 13/12/2006

Per quanto concerne il mercato dell'ortofrutta, del quale Cadau – in precedenza florovivaista - è un esponente solo da alcuni anni, la situazione a Decimomannu, ma un po' su tutto il territorio regionale, si presenta difficile. Secondo l'interlocutore, infatti, l'annoso problema dell'individualismo imprenditoriale, riduce le possibilità di effettiva sopravvivenza del settore, tanto più che la concorrenza sul mercato di riferimento (al momento prevalentemente regionale) è divenuta fortissima.

La ricerca di sinergie con gli altri imprenditori sarebbe l'unica via per abbattere i costi che, con la politica dell' "ognuno per sé" sono destinati a rimanere troppo alti rispetto alla produzione estera che sta soppiantando quella locale.

Dunque, la creazione di consorzi, unita alla rintracciabilità ed alla qualità certificata del prodotto offerto, potrebbe costituire un deterrente. In più, la creazione di cooperative permetterebbe di porre in essere politiche di marketing che, attuate individualmente oltre ad essere poco convenienti da un punto di vista economico, appaiono inutili. Per fare ciò, bisogna acquisire una mentalità diversa e dotarsi degli strumenti idonei ad attuare i progetti.

Su questo fronte è assolutamente necessario il supporto delle istituzioni, non solo in termini di allocazione di finanziamenti, ma di iniziative volte alla formazione della classe imprenditoriale.

Ad oggi, sono poche le aziende che si occupano della promozione del prodotto ortofrutticolo, le opportunità di migliorare la situazione, traendo profitto da indubbi fattori positivi come lo scarso inquinamento ambientale, il clima favorevole, la qualità dei prodotti offerti.

Giulio Concas – Responsabile del Settore Vendite del Gruppo Immobiliare Cualbu, 27/11/2006

L'intervistato fotografa la situazione del mercato immobiliare di Decimomannu evidenziando come l'andamento segua la tendenza generale valida per tutto l'*hinterland* cagliaritano. Questo trend, iniziato negli anni '80, è caratterizzato dall'incremento demografico a livello di area vasta e da un contestuale decremento nella città di Cagliari. Questo aumento sostanziale della domanda abitativa, su cui probabilmente hanno inciso la crescita del costo del mattone, la vicinanza al capoluogo ed, infine, l'aumento vertiginoso dei prezzi delle case nello stesso, ha generato una buona offerta con la realizzazione di nuovi quartieri residenziali caratterizzati per lo più da villette a schiera, case indipendenti o semidipendenti.

In linea generale, l'interlocutore, facendo una sintesi delle caratteristiche dell'offerta abitativa di Decimomannu, tiene a precisare che il *target* di riferimento è medio a fronte di prezzi e qualità delle case abbastanza alti. Per quanto riguarda l'andamento del mercato immobiliare, l'intervistato spiega come la minore richiesta di case rispetto ai comuni limitrofi sia dovuta soprattutto alla maggiore lontananza da Cagliari rispetto ad essi.

Durante l'intervista, ci si è soffermati anche sull'andamento attuale del mercato immobiliare, specificando che negli ultimi cinque anni, lo stesso è aumentato del 30%.

Accanto alle famiglie con reddito medio, che dal capoluogo, dove avevano una casa in affitto, hanno preferito spostarsi nell'*hinterland* per l'acquisto della casa, la maggior parte degli acquirenti sembrano essere giovani coppie più disposte ad accettare la maggiore lontananza da Cagliari avendo in cambio la possibilità di avere case indipendenti o con giardino, tipologia quasi completamente assente nel capoluogo.

Giulio Concas spiega che le imprese edili stanno svolgendo un ruolo abbastanza attivo nell'opera di recupero urbano dell'area di Elmas, Assemini e Decimomannu. Infatti, si stanno stipulando accordi con le varie Amministrazioni comunali per la realizzazione di aree pubbliche (chiese, giardini, ecc.).

Infine, sono messi in risalto i punti di forza su cui puntare e i fattori di debolezza da superare per quanto concerne il mercato immobiliare.

In generale risulta immediato come tali Comuni possano trarre vantaggio da una situazione di vicinanza a Cagliari, cui sono ben collegati, e da un andamento dei prezzi sicuramente favorevole rispetto al capoluogo. È facile immaginare che, con la realizzazione della "metropolitana leggera", la domanda abitativa subirà dei picchi verso l'alto.

Passando ai punti di debolezza, è importante tenere conto di alcuni fattori sociali e relazionali, come la "chiusura" da parte dei residenti storici del posto nei confronti di nuovi abitanti, visti con molta diffidenza, considerato anche il problema, abbastanza sentito, della criminalità. Altre problematiche sono legate alla carenza dei trasporti pubblici e alla sicurezza e adeguamento delle strade di collegamento intercomunali.

Giancarlo Deidda – Presidente della Camera di commercio di Cagliari e Tiziana Tocco – Responsabile Affari generali della Camera di commercio di Cagliari, 24/1/2007

L'incontro con Giancarlo Deidda e Tiziana Tocco ha consentito di individuare alcuni aspetti importanti relativamente alla situazione delle attività produttive, della logistica, delle infrastrutture per quanto concerne l'ambito territoriale di competenza.

In merito al primo punto si registrano difficoltà - oramai annose - sul fronte occupazionale, nonostante sorgano molte nuove imprese soprattutto nel terziario avanzato.

Una delle principali criticità riscontrate attiene alla poca innovazione delle nuove proposte progettuali avanzate a livello imprenditoriale, sul punto servirebbe un rilancio dell'innovazione che però - come è noto - richiede un impegno finanziario considerevole da parte delle istituzioni anche con il supporto dei privati. La spinta in tal senso può derivare solo dalla formazione di una massa critica formata dagli imprenditori locali.

Per quanto concerne il tema del turismo, secondo gli interlocutori, si deve puntare sui centri più grandi come Cagliari, Alghero ecc.

Le infrastrutture di collegamento presenti sul territorio provinciale garantiscono un'ottima mobilità, almeno per quanto riguarda i centri più importanti (come Oristano ad esempio) mentre più critica è la situazione relativa ai collegamenti tra i piccoli centri. Inoltre, la presenza del porto, del porto canale e dell'aeroporto costituisce una risorsa significativa in termini di sviluppo.

Marco Lallai – Presidente di Area Urbana – Società Cooperativa edilizia, 27/11/2006

Dall'incontro è emersa una offerta abitativa molto simile a quella dei Comuni limitrofi (Assemini, Elmas), caratterizzata dalla presenza di un alto numero di case a schiera, che rende queste cittadine più attraenti rispetto al capoluogo, dove la tipologia edilizia differisce completamente, a causa della poca disponibilità di spazio. Per quanto riguarda Assemini, la situazione è più articolata: oltre alla presenza della tipologia "schiera", infatti, vi sono anche molti appartamenti, le cosiddette "costruzione ad alveare", spesso di piccole dimensioni, ma allo stesso tempo molto costose. La Cooperativa edilizia, Area Urbana, utilizza finanziamenti agevolati, concordati con le Amministrazioni comunali¹. Svolge quindi una funzione mediatrice dei prezzi e riesce a far risparmiare ai suoi soci in media il 25-30% rispetto al prezzo di mercato.

L'andamento del mercato immobiliare, negli ultimi anni, è in forte crescita e si sta prospettando un periodo problematico relativo alla non corrispondenza tra la forte crescita della domanda e la mancanza di aree costruibili. A causa dei prezzi elevati delle case a Cagliari, legati anche alla scarsa disponibilità di alloggi, sta aumentando il numero delle richieste di edifici residenziali nell'area vasta, a Decimomannu come in altri Comuni. L'aumento della domanda produce, inevitabilmente, un aumento dei prezzi delle case anche nell'*hinterland*.

I fattori che hanno condotto alla situazione attuale sono molteplici, di tipo economico e qualitativo. Cagliari risente del fatto che da

¹ Nelle aree convenzionate, i Comuni stabiliscono i prezzi degli acquisti delle case attraverso Convenzioni e Accordi di programma.

circa dieci anni è sprovvista di Piano Urbanistico, di qui la mancanza di aree di espansione per nuove abitazioni. Il brusco aumento dei prezzi delle case ha fatto spostare la domanda nei Comuni immediatamente circostanti che, oggi, si trovano in un momento di stasi, avendo raggiunto il livello di saturazione. Si assiste, quindi, alla tendenza a spostarsi verso le aree più lontane, come Settimo San Pietro, Sestu, Maracalagonis, che si stanno impegnando nell'attuazione di politiche volte al miglioramento della qualità della vita, rendendo disponibili servizi di prima necessità, come asili, scuole, chiese, presidi ospedalieri. Non sono, in ogni caso, trascurabili alcune criticità riguardanti la mobilità, parzialmente risolvibili attraverso una politica di interventi sulla viabilità.

Sul fronte del mercato degli affitti, l'interlocutore sottolinea innanzitutto che in Sardegna il 70-80% circa della popolazione è proprietaria della abitazione in cui vive. Volendo tracciare un quadro, seppur approssimativo, del settore, la categoria degli affittuari è costituita generalmente da giovani coppie, da studenti e, in ogni caso, da soggetti appartenenti alle fasce di età più giovani. Per quanto concerne il settore delle vendite, negli ultimi cinque anni, le richieste più consistenti si sono avute da parte delle giovani coppie, che hanno mostrato un interesse prevalente verso gli appartamenti di piccolo taglio.

Le prospettive future sono indirizzate verso un miglioramento della qualità della vita, che sarà possibile attraverso nuovi requisiti per le norme di sicurezza, una maggiore attenzione al risparmio energetico, alla capacità da parte delle Amministrazioni comunali di mettere a disposizione nuove aree edificabili.

Andrea Manca – orticoltore e agronomo, 7/2/2007

Andrea Manca, forte della tradizione di famiglia nel settore ortofrutticolo, cinque anni fa ha fondato una società, i cui prodotti, oggi, sono distribuiti e venduti nel nord Italia dalla GDO (Grande Distribuzione Organizzata) e più in generale in Europa per tramite del gruppo internazionale T18, che oltre ad interessarsi al sistema delle produzioni agricole si occupa della gestione integrata di servizi per la distribuzione degli stessi prodotti ortofrutticoli. Il gruppo cura tutte le fasi della filiera - dalla programmazione delle produzioni all'assistenza agronomica, dal confezionamento alla

consegna. Alla società fanno capo in Sardegna circa trenta aziende, riunite sotto un unico marchio.

Per quanto concerne il settore di riferimento, Andrea Manca denuncia alcune criticità, in particolare riferite all'inadeguatezza dei bandi regionali che, non essendo costruiti sulla base delle specificità locali, difficilmente raggiungono l'obiettivo di far arrivare i finanziamenti della CE ai produttori. Inoltre, sempre a livello regionale, non esiste una pianificazione costruita sulla base delle effettive vocazioni agricole dei territori.

A livello comunale, uno degli elementi che maggiormente ostacola lo sviluppo delle attività nel territorio consiste nel fatto che lo strumento urbanistico non assolve alle esigenze dei produttori nelle destinazioni d'uso assegnate ad alcune aree.

Il settore sta vivendo un periodo di stasi e di profonda crisi, per favorire una ripresa ed un rilancio – secondo l'interlocutore - è necessario diminuire l'influenza della Grande Distribuzione Organizzata sulla gestione dei prodotti.

Un mezzo potrebbe essere quello di creare dei marchi a tutela dei produttori (fa l'esempio del pomodoro Camona).

Inoltre, non sempre la produzione soddisfa la domanda, per questo è necessario coinvolgere nuovi produttori, soprattutto, stabilire a monte i prezzi dei prodotti prima di inserirli nel mercato.

Marco Mocci - Responsabile tecnico del vivaio forestale "Bagantinus", 24/1/2007

Il vivaio forestale "Bagantinus" è un Ente Strumentale Pubblico, gestito direttamente dalla Regione Sardegna. Opera dal 1960 nella produzione di piantine forestali per la maggior parte autoctone.

La vendita è rivolta sia a privati che ad enti pubblici, principalmente per attività di rimboschimento e recupero ambientale. L'attività si sviluppa prevalentemente nell'isola a causa della difficile applicazione della "continuità territoriale" alle merci. Questo è un elemento penalizzante, in quanto causa un aumento dei costi fa sì che il prodotto, al di fuori dell'isola, non sia più competitivo.

Inizialmente diffuse a titolo gratuito, le essenze, da qualche anno, sono oggetto di vendita anche se a prezzi più bassi rispetto a quelli di mercato; vengono ancora regalate ai privati quando intendono effettuare dei rimboschimenti.

Il vivaio si sviluppa su una superficie di 14 ettari, di cui è sfruttato solo il 70% e produce circa un milione di piantine, soprattutto macchia mediterranea (pino, carrubo, oleandro, mirto, lavanda, timo, ecc.)

La presenza del vivaio costituisce una risorsa rilevante per l'area anche sotto il profilo occupazionale, in quanto impiega 44 operai specializzati nel settore. Inoltre, si è sviluppato un indotto notevole, ad esempio nell'acquisto dei macchinari, in quanto si cerca, per quanto possibile, di rivolgersi a fornitori locali.

Positivo è il dialogo con l'Amministrazione Comunale con la quale è stato recentemente firmato un protocollo d'intesa, al quale partecipa anche l'Università di Cagliari, per la creazione di un orto botanico che verrà gestito da società esterne e sarà aperto al pubblico. Tale iniziativa è anche favorita dalla strategica ubicazione fisica, che fa leva sulla vicinanza a Cagliari e alla stazione ferroviaria di Decimomannu. Il vivaio promuove iniziative di tipo formativo-educativo, rivolte principalmente alla sensibilizzazione dei bambini tramite progetti speciali e laboratori *in loco*, nell'ambito dei quali gli stessi interagiscono direttamente con gli operai del vivaio. Un'esperienza significativa è costituita dal progetto denominato *"dal seme al bosco"* che fa conoscere ai bambini, attraverso il supporto di filmati audiovisivi, la filiera produttiva e si conclude con una visita al centro fauna di Monastir. È opportuno ricordare, inoltre, che il vivaio *"Bagantinus"* è soggetto attivo per quanto concerne l'attuazione della legge 113/92, che obbliga i Comuni a piantare un albero per ogni neonato. Oltre alla vendita di piantine e all'educazione ambientale, il vivaio forestale è anche centro provinciale della protezione civile. L'intervistato ritiene che il settore florovivaistico sia in crescita e stia acquisendo una posizione di rilievo nell'ambito dell'economia locale. Sul punto, un fattore frenante per lo sviluppo di queste attività, è rappresentato dagli alti costi energetici che è necessario affrontare per il riscaldamento delle serre in ferro e vetro.

Dario Pisanu – florovivaista, 13/12/2006

L'incontro ha permesso di fare un quadro, forse non esaustivo ma efficace, del settore florovivaistico decimese, soprattutto alla luce degli orientamenti del mercato degli ultimi anni.

Decimomanu ha sempre considerato l'attività florovivaistica come un fiore all'occhiello per l'economia locale, fin dagli anni settanta, periodo in cui, il settore in oggetto appariva floridissimo, con evidenti prospettive di crescita. Oggi, secondo Pisanu, la situazione è cambiata, infatti, nel corso degli anni, vari fattori hanno influito in modo negativo sul settore del florovivaismo non solo decimese ma di tutta la Sardegna.

Gli elementi di criticità sono sia esogeni che endogeni. I primi sono rappresentati in larga parte dalla concorrenza sul mercato da parte di Stati che, ad oggi, sono più attrezzati ed organizzati, dunque predominanti sui mercati europei e mondiali. In particolare l'interlocutore, individua l'Olanda quale concorrente europeo - che ricopre posizione di leadership nel settore - quale principale minaccia per il settore florovivaistico sardo. Gli olandesi riescono a vendere il prodotto ad un costo molto più basso di quanto riescano a fare i sardi.

A fronte di tale situazione, in ambito regionale si soffre l'assenza di politiche di sostegno specifiche. Infatti, i finanziamenti individuati per il rilancio del settore non sono sufficienti e le iniziative private, attivate in tal senso, restano casi isolati, non adeguatamente supportati dalle istituzioni ad ogni livello. Eppure, il settore può essere rilanciato, ci sono fattori positivi che possono giocare un ruolo importante, innanzitutto il clima favorevole della Sardegna e le buone strutture commerciali esistenti, anche se in alcuni casi avrebbero bisogno di interventi manutentivi da parte dell'amministrazione.

Gli imprenditori dovrebbero acquisire una mentalità volta all'innovazione e all'aggregazione per contrastare la concorrenza: creare un distretto del "fiore", trovare strategie comuni.

A livello regionale, il prodotto andrebbe promosso attraverso un marchio unico che ne certifichi la qualità e dovrebbero essere effettuati studi di marketing per sondare i gusti del cliente.

Dunque, un'attività di rilancio mirata, fondata su strategie aziendali moderne.

Enrico e Giovanni Salaris, Corrado Cavalli e Massimo Vaccargiu - GROSS 87- Servizi logistici, 12/2/2007

La GROSS 87 s.r.l. opera nel settore della grande distribuzione fornendo servizi di logistica distributiva nell'isola dal 1991.

Nata all'inizio per seguire la catena di supermercati di proprietà degli stessi attuali amministratori, negli anni successivi si è aperta al mercato della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) e oggi tra i principali clienti annovera Auchan, Billa A.G. (Standa) e Crai. L'attività svolta dall'azienda, così come descrive il suo amministratore, Enrico Salaris, parte dal ricevimento delle merci, controllo totale delle merceologie sulla base delle indicazioni del committente, con particolare riguardo al controllo qualitativo, quantitativo, scadenza e tracciabilità dei prodotti; successivamente si passa allo stoccaggio delle merci, preparazione e consegna ai punti di vendita. Nel descrivere le attività, emerge la difficoltà ad essere competitivi fuori dalla Sardegna. Essa è legata prevalentemente al fatto che non c'è una compensazione sul trasporto in uscita, ovvero, non ci sono economie, a causa di una domanda di prodotto tanto ridotta – fuori dai confini dell'isola - da non giustificare la spesa per il trasporto. Ovviamente in mancanza di ordinazioni che giustifichino il viaggio, non ci possono essere delle economie e pertanto non si può essere competitivi nei mercati logistici al di fuori della Sardegna.

Se si considera poi che le poche realtà industriali come gli stabilimenti di Ottana e di Portovesme sono in profonda crisi, la prospettiva futura si presenta non certo positiva.

Per quanto riguarda le possibilità di sviluppo del settore della logistica in Sardegna, Salaris ritiene che, per quanto appena detto, sarebbe interessante analizzare e strutturarsi per affrontare il settore delle esportazioni (per esempio del granito e del sughero). Oggi la Sardegna non è competitiva nel settore delle esportazioni nonostante la presenza di importanti realtà quali il Porto Canale di Cagliari e un'ampia disponibilità di zone retroportuali che potrebbero ospitare strutture per la trasformazione delle merci. La trasformazione delle merci è infatti una grande opportunità per una piattaforma di primo approdo per le navi *container* che provengono soprattutto dai paesi dell'Est (l'andamento dei mercati dimostra che questo traffico è in netto aumento negli ultimi anni). La piattaforma sarda potrebbe offrire le aree per lo stoccaggio e le strutture adatte per operare la trasformazione e la lavorazione delle merci le quali. Una volta ricomposte potrebbero immediatamente ripartire alla volta della distribuzione.

Ma per fare tutto ciò prima di tutto ci deve essere un forte consenso politico che permetta di realizzare una serie di operazioni (vedi l'istituzione della zona franca o di una chiara politica di continuità territoriale per le merci) e anche la Camera di Commercio dovrà avere un ruolo significativo.

Gian Piero Simbula – florovivaista, 6/2/2007

Il signor Simbula esprime un giudizio positivo sul settore del florovivaismo, riconoscendone l'importanza all'interno del sistema economico decimese, pur ritenendo che non si è ancora riusciti a coglierne tutte le potenzialità. Egli pensa infatti che il mercato, lungi dall'essere saturo, consente ancora un ampio margine di penetrazione per chi volesse intraprendere una attività di questo tipo. I produttori locali possono sfruttare il grande *appeal* esercitato nei confronti della domanda dalla localizzazione dell'attività di produzione, al punto che, anche in assenza di una certificazione di qualità, è opportuno confezionare il prodotto finito munendolo di un cartellino per identificare la provenienza. Il fatto che la produzione locale venga in molti casi preferita a quella straniera rappresenta in effetti uno dei maggiori punti di forza che il comparto può esibire, oltre alla possibilità di contare su condizioni climatiche particolarmente favorevoli.

Tra i punti di debolezza si annoverano soprattutto gli alti costi della manodopera e la carenza di finanziamenti regionali mirati al comparto florovivaistico. Anche la qualità delle strutture preposte alla vendita non risulta del tutto adeguata, al contrario di quello che si può rilevare nei confronti degli impianti produttivi.

Per quanto riguarda le prospettive future, il signor Simbula esprime l'esigenza di provvedere ad un aumento delle azioni promozionali a sostegno del settore, oggi affidate quasi esclusivamente ai produttori che partecipano ad eventi di ampia portata come le fiere nazionali. Si riconosce, inoltre, l'importanza di istituire forme di collaborazione di tipo consorziale, specialmente tra i produttori che servono un mercato più ampio. Ciò potrebbe costituire un valido supporto per gli operatori locali al fine di competere sui mercati internazionali con i produttori stranieri (specialmente olandesi) che, nonostante debbano sopportare costi di riscaldamento delle serre molto più onerosi, riescono a detenere un'ampia quota di mercato.

Sandro Usai – Presidente CASIC, 13/12/2006

L'avv Sandro Usai presidente del CASIC (Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Cagliari), Ente pubblico economico ai sensi della Legge n. 317/1991, ne illustra l'organizzazione: 24 Comuni consorziati, tra cui Assemini, Decimomannu ed Elmas, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cagliari, la Banca C.I.S., l'Ente autonomo del Flumendosa, l'Associazione dei Commercianti del Turismo e dei Servizi della Provincia (aderente alla ConfCommercio), l'Associazione PMI della Sardegna – API Sarda – di Cagliari - L'ente Sardo Acquedotto e Fognature, l'Associazione Sviluppo Area Industriale di Cagliari e la Società Finanziaria Industriale di Cagliari.

Nei diversi agglomerati del CASIC sono ospitati circa 300 aziende alcune delle quali sono grandi industrie (SARAS, Enichem, Bridgestone). I settori² produttivi principali sono chimico – petrolchimico e metalmeccanico. Il livello di *turnover* delle imprese si attesta su percentuali piuttosto basse e oscillano intorno al 2%. L'area industriale cagliaritana è una delle più vaste a livello regionale e del Mezzogiorno e nasce quale polo di attrazione di investimenti esteri, per la realizzazione di prodotti destinati al mercato extra regionale. Tuttavia, all'insediamento dei grandi poli chimici e petrolchimici negli anni '70, non è seguita una efficace politica di attrazione degli investimenti esteri che ha contribuito a determinare la crisi della grande industria in Sardegna. Nonostante la presenza di elementi fortemente attrattivi, quali un buon sistema infrastrutturale portuale – inserito nelle grandi rotte internazionali - ed aeroportuale, l'Università e altri importanti poli di Ricerca ed un'area industriale di pregio, la Regione non ha mai adottato una politica di promozione al fine di attrarre finanziamenti e creare sbocchi sul mercato internazionale. La costituenda Agenzia regionale per la promozione del turismo e l'attrazione degli investimenti potrebbe contribuire a superare tale criticità. Per ciò che concerne le attività consortili, oltre a provvedere alla progettazione, realizzazione e vendita, o concessione, di aree industriali con dotate di infrastrutture primarie e alla costruzione di rustici industriali da cedere in

² Altre imprese presenti si occupano di ricerca e sviluppo a sostegno della farmaceutica, falegnameria, lavanderie industriali, produzione e commercio di prodotti utili all'agricoltura, ricerca scientifica nel settore ambientale e così via.

locazione alle imprese, il Consorzio si occupa della fornitura di servizi alle imprese, della formazione professionale del personale delle aziende insediate, effettua studi e progettazioni per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive, svolge azioni di MKTG territoriale e consulenza alle aziende. La Sardegna sta attraversando una profonda crisi industriale aggravata dal fatto che l'attenzione della programmazione regionale è rivolta al settore ambientale, turistico e agricolo. Le PMI sarde importanti sono legate alla produzione del vino e all'attività conserviera. All'interno del CASIC le PMI che sopravvivono offrono servizi e prodotti a supporto delle grandi industrie. Con la crisi dell'industria chimica e petrolchimica, inoltre, la Sardegna non è stata in grado di dotarsi di un modello di sviluppo industriale alternativo. Alla mancata crescita ha contribuito anche l'isolamento geografico, ostacolando la contaminazione con esperienze vincenti nazionali. Un'altra criticità rilevata è l'assenza di distretti industriali e la scarsa propensione dei piccoli imprenditori a fare rete, oltre che la mancanza di mentalità imprenditoriale. Un'opportunità di sviluppo del territorio continua ad essere la presenza della grande industria, volano per l'insediamento di PMI che operino nell'indotto, come dimostrano le fiorenti attività sviluppatesi intorno alla SARAS o ai grandi gruppi alberghieri presenti sull'isola. Infine, il Consorzio A, collegato al CASIC, ha partecipato alla realizzazione del porto canale e gestisce il terminal *container*. Una delle possibilità di sviluppo del CASIC, e del territorio in generale, è proprio intercettare il traffico container e inserirsi nelle rotte più importanti oggi gestite da operatori stranieri. Tra le iniziative recenti, l'intervistato sottolinea l'inserimento del CASIC all'interno della rete nazionale dei consorzi industriali – FICEI – e il protocollo d'intesa con la rete dei Distretti industriali in fase di sottoscrizione un per scambiare esperienze e buone pratiche. Per ciò che concerne i rapporti gli enti locali, la collaborazione con Regione, Province e Comuni è fondamentale, non solo ai fini del reperimento dei finanziamenti. Un'ultima criticità rilevata è il mancato trasferimento della ricerca da parte dei grandi enti quali l'Università e il POLARIS alle industrie e aziende locali.